

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato. Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato. Centesimi 10

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Il sacrificio è consumato

Che i banchieri esultino: è la loro giornata.

Le convenzioni furono approvate anche dal Senato.

Ciò si prevedeva, e già quel venerando uomo di Michele Casaretto, nella conclusione del memorabile discorso pronunciato nella seduta del 22 corr. «to so, o signori», diceva egli, **che tratto una causa vinta** ma io mi conforto, tanto aggiungeva, nel pensiero, che se sventura verrà, i miei figli non avranno il dolore di leggere nelle pagine di questa legge il nome del loro padre.

La molta fretta però con cui fu votata la legge, prova una volta di più che il corpo del Senato, com'è oggi costituito, non è altro che un provvedimento paracadute di un Ministero qualunque, ma più specialmente di reazione.

Onde il Senato possa stare in logica armonia coi tempi, esso dev'essere elettivo, come il vagheggiava Crispi.

E così, con una Camera che rappresenta della Nazione solo: una parte, e con un Senato che approva ad occhi chiusi quel che vien presentato dal Governo, l'Italia non può aspettarsi che del Waterloo economico come quello a cui va ora incontro con la legge sciagurata sulle Convenzioni.

— Meno male però che siamo andati, in Africa per conquistare il caldo di Massuah!

E per gloria affatta vale bene la pena di affrontare il Waterloo delle Convenzioni! M. S.

DA PARIGI

Parigi, 26 aprile 1885.

SOMMARIO. Guerra inevitabile — L'urto dei due colossi — Turchia, Austria, Germania, Italia e Francia — La borsa del popolo — Triste eredità — Brissot è un incognito — Per un giornale — Quel che potrebbe accadere d'innanzi ad Alessandria d'Egitto — Il quasi ego di Bismarck e sue conseguenze — Nudo gordiano — Alla vigilia delle elezioni in Francia — Le lotte dei partiti — Se il popolo insorgesse — Un'esecuzione capitale — Ateismo e fede — Monsieur de Paris in lavoro — Marchand — Gamahut — Sua storia. Paralleli — Se dovesse giudicare un filosofo — Per i partigiani della pena di morte. La guerra tra la balena inglese e

L'elefante russo è divenuta inevitabile. L'Inghilterra non può capitulare senza compromettere l'impero delle Indie. La Russia non può cedere senza rinunciare al testamento di Pietro il grande. L'urto dei due colossi sarà terribile e la vecchia Europa non potrà restare indifferente spettatrice di questo enorme conflitto. La Turchia sarà costretta di schierarsi in battaglia sotto pena di soccombere a un suicidio. L'Austria non potrà astenersi di appoggiare l'occasione propizia per epilogare il suo alleanza. La Germania, unita come si vorrebbe far credere, all'Italia, tiene in rispetto la Francia, la quale del resto impigliata nel petrolio orientale dovrà malgrado la pace sperata colla China mantenere nel Cambodge e nel Tonchino una forte guarnigione onde reprimere le violenze d'indipendenza dei paesi conquistati. Di più, la necessità di prendere nelle borse del popolo un miliardo per colmare il vuoto dell'erario non manderà d'impensierire il governo, il quale, per mutar di ministri è costretto di seguire la stessa politica inaugurata dal defunto dittatore Gambetta e proseguita da Ferry, e la di cui eredità non è facile ripudiare. Brissot, sia di cui valore politico com'è uomo di Stato non è facile portare un giudizio, perché il passato non fornisce verun elemento a far prevedere quello che potrà fare di grande, vedesi tutt'adun tratto compromesso colla questione d'Egitto. Gli agenti consolari francesi vennero maltrattati al Cairo quando vollero opporsi all'aggressione della stampa di giornale il *Posforo Egiziano*. Ecco il primo atto d'ostilità. Speriamo che non sarà seguito d'una dimostrazione della flotta d'innanzi Alessandria, perchè potrebbero trovarsi, in quelle acque navali inglesi ed italiane onde impedire un nuovo bombardamento.

Fraycinet minaccia inoltre di non sanzionare quanto venne diplomaticamente concluso a Berlino relativamente alla garanzia del debito pubblico d'Egitto, ed allora Bismarck che fu il gran paciere del congresso, potrebbe pronunciare il *quos ego*, e Dio solo può sapere quali ne sarebbero le conseguenze.

La situazione è dunque estremamente tesa, e ci vorrebbero più miracoli perchè questo nodo gordiano potesse risolversi senza l'uso della spada.

Intanto che dei nuvoloni di cattivo augurio coprono il cielo politico dell'Europa e dell'Asia, la Francia si trova alla vigilia delle elezioni generali, ed i partiti avversari alla repubblica, come forma di governo, si agitano per ricondurre la monarchia da cui sperano salvamento, e acquistano del terreno. Il partito anarchico rivoluzionario socialista non sta inoperoso, ed il popolo, benché non comprenda il pericolo in cui si trova, pure è agitato da un malessere indefinibile.

nibile, e perduta ogni bussola, potrebbe a un momento dato insorgere e rinnovare il triste spettacolo delle rivoluzioni e della guerra civile, la quale precipiterebbe questo nobile paese nell'abisso della disorganizzazione, completa.

Ieri fu recato il capo all'astascino della vedova Bellerich. Morì stoicamente, e quest'estremo coraggio, lo attinse dal sentimento religioso, perchè durante il periodo trascorso dalla condanna alla esecuzione, si ricordò d'avere attraverso eredità, e non sperando nulla, dalla clemenza degli uomini, si affrettò alla speranza d'essere perdonato da Dio, colui che assolve il buon ladro sul calvario. La fede gli avrà dunque fornito un conforto nell'ultima ora, e per quanto gli atei sorridano a questa idea, il fatto è che il miserabile risentì un conforto e che per lui la fede fu un bene. Se il *Moniteur di Parigi* si figurasse di guadagnare il suo salario senza lavorare avrebbe motivo di essere disilluso: Marchand l'autore dell'assassinio della rue de Seize non tarderà a subire l'estremo supplizio, poichè non è questione, almeno per ora, di sopprimere queste erenti vedette sociali abolendo il patibolo.

Gamahut, l'esecutore di ieri, fu sino dalla più tenera infanzia abbandonato dai parenti, e crebbe in mezzo a tutto ciò che v'ha di più corrotto nella bassa sentina di questa capitale. Si ricoverò in un convento di buadellotti alla grande curiosa di Grenoble, ma non si può abituare alla regola dell'ordine, corrotto com'era sino al midollo. Ritornò quindi a Parigi e rubò prima, poi assassinò per rubare, ed il ricavo di questo furto fu di due lire e cinquanta centesimi: magro bottino. Marchand invece non mancò di distruggere. Aveva l'aria esteriore d'un galantuomo. Vestiva con eleganza, amava i fiori e coltivava nel suo giardino con passione; ispirare sempre a delle persone onorevoli, confidenza, e poco mancò che non riuscisse candidato dell'ordine a consigliere municipale della buona città di Compiègne. Si pagava il lusso d'una manutenu alla moda. Aveva casa di campagna a Compiègne, uno o più domotelli in Parigi ove veniva di tratto in tratto ad esercitare la sua industria. Il giudice inquisitore, Guillot, ha proceduto a delle perquisizioni che certi giornali chiamano lusso di curiosità. Esso è reo confesso, e la legge è inesorabile. Si tratta ora di stabilire se l'assassinio fosse premeditato o no. Marchand pretende che non uccise la vittima che per impadire di chiamare soccorso. Come potresti stabilire il contrario? Se la premeditazione non è provata, Marchand corre la probabilità di salvarsi il capo. Eppure se si stabilisse un confronto fra Gamahut il ghigliottinato di ieri, e Marchand che si tagliano ad an-

sarebbe andata a finire con una tragedia.

— Ma! che vuoi fare? Noi tendiamo al dramma. Non è per me che sono inquieto, ma per lei. — Donna infelice! Il duello è una pietra che può cadere sul capo d'un uomo venti volte al giorno; basta che un impertinente ti guardi di sottocchi, o che qualche balordo ti pesti i calli; ma lei... povera creatura!... Non voglio nemmeno pensarci. Ho bisogno di testa e cuore. Il giorno si avvanza, non v'è da perdere un istante. Va giù alla scuderia, e se non trovi un domestico, sella tu stesso un cavallo; ti recherai come l'ho detto alla Falconeria, dove ho veduto nel cortile dell'albergo una vettura da posta; falla attaccare; va dietro il poggio di Montigny, là aspetta tutto il giorno. Nella memoria scritta che ti ho data troverai minutamente spiegato tutto ciò che devi fare. Prendi la mia borsa; a me non occorre denaro.

Marillac mise la borsa in sacoccia e le carte nel portafoglio; abbottò la giubba fin sotto il mento, e tirò giù sugli occhi un berretto da viaggio. Il suo portamento, commosso ed in parte tempo risoluto, paleseva un grado d'esaltazione che, nel momento, non confermava le teorie psicologiche da lui svolte qualche giorno prima.

— Fa assegnamento sopra di me come su te stesso, disse con energia. Se questa povera donna ricorre al mio braccio, ti prometto di servirle fedelmente d'appoggio. Io la conduco dove

chandon l'assassino della rue de Seize, il filosofo non mancherebbe di propendere a favore del primo anziché del secondo. Il primo si trovò abbandonato sino dall'infanzia all'avventura ed a mali consigli.

La società non si cura d'esso né punto né poco, ed ora sembra ben crudele condannandolo a morire, quando nulla fece per lui onde apprendergli a ben vivere. Per Marchand invece non militano le stesse circostanze attenuanti. La sua perversità era completata dalla ipocrisia. Scellerato, si fece credere onest'uomo, ingannò la società prima di attentare alla proprietà individuale. Aveva degli istinti d'un agiato borghese, e tutta la sua prosopopea impiegava onde organizzare sapientemente dei furti per soddisfare. Era un ladro quantotà, di buona compagnia.

S'è divenuto assassino lo fu perchè voleva conservarsi la stima di cui godeva nel mondo. Abbiamo messo questi due tipi a confronto onde persuadere coloro che sono ancora partigiani della pena capitale, che questa pena non corregge per l'esempio, e decora l'ha provato, né rimedia al mal fatto dal colpevole, sopprimendolo, perchè l'infelice, colla di lui morte, non risuscita, né gli avveni diritti, ricevono dalla società alcun indennizzo.

Nulla.

L'Esposizione universale d'Anversa

Le notizie che pervengono da Anversa dicono che l'aspetto delle gallerie con le loro decorazioni svariate è magnifico. Nella galleria delle macchine che occupa circa 20 mila metri quadrati, un formicolio umano lavora giorno e notte. Nei giardini divenuti ristretti in seguito al costante ingrandimento delle costruzioni, per che un mago faccia uscire di terra i restauranti, i caffè, le grandi antenne per bandiere, ecc.

L'apertura dell'Esposizione è fissata pel 2 maggio.

Re Leopoldo ha concesso il suo alto patronato al Congresso internazionale di botanica e di orticoltura, organizzato dal Circolo florale di Anversa col concorso della Società reale di botanica del Belgio.

Fra le altre questioni interessanti il Congresso esaminerà la seguente: «La flora del Congo, gli esperimenti di coltura e di acclimatazione intrapresi nel nuovo Stato libero dell'Africa centrale».

L'Esposizione internazionale di belle arti è ordinata in un edificio speciale che copre una superficie di 10 mila metri quadrati.

La disposizione interna è la stessa che nelle gallerie dell'industria: delle grandi gallerie che si tagliano ad an-

vuole, magari in China, se anche tutta la gendarmeria del regno si prendesse il disturbo d'ineguirli. E se Bergenheim ti uccide, e poi crede di molestarla, ci saranno pugnali anche per lui.

Nel dire queste parole, prese sul caminetto due piccole pistole ed uno stiletto, esaminando la punta dell'uno e le capsule delle altre con bellicosa importanza.

— Addio! disse Gerfaut.

— Addio! ripeté l'artista, la cui agitazione faceva il più spiccato contrasto colla calma dell'amico. Sii tranquillo, risponde io di lei, e la tua edizione completa sarà quanto prima un fatto compiuto. — Ma che idea d'accettare un duello al bisaccol Batterai a fucilate! egli non lo poteva esigere.

— Sbrigati! fa d'uopo che tu parta prima che i domestici si alzino.

— Abbracciarmi, mio povero ragazzo, riprese Marillac colle lagrime agli occhi; come mi vedi, non è da uomo coraggioso, ma non posso a meno Ah! le donne? io le adoro; ma in questo momento io sono come Nerone, vorrei che avessero una testa . . . E per queste bambole che noi ci facciamo ammazzare!

— Potrai maledirle strada facendo, ma vai ripigliò Ottavio, impaziente di vederlo partire.

— Sì, sì! — Esse possono vantarsi d'ispirarmi in questo istante un odio satanico . . . E il nostro dramma; — un vero capolavoro, un dramma magistrale!

goli retti dividono lo spazio in vasti quadrilateri.

I pittori francesi, in numero di 174, hanno inviato 287 opere. I pittori di Germania, d'Austria, d'Italia, d'Inghilterra, di Olanda, ecc. avranno occupati meno vasti.

La scultura, l'architettura e il disegno faranno anch'esse gran bella figura nel Salone internazionale.

Il Comitato degli alloggi, istituito dal Municipio di Anversa, dispone già di 1200 locali i cui prezzi sono tariffati fra le L. 1,50 e le 15 al giorno con servizio, lunch e vitto compreso.

Il Comitato ha inoltre organizzato nell'antico Ateneo d'Anversa, un albergo popolare che offre a 500 persone l'alloggio al modicissimo prezzo di una lira al giorno.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Presid. Bismarck

Vengono presentati i seguenti progetti di legge: Da Grimaldi: Istruzione di scuole pratiche speciali d'agricoltura; tornato dal Senato; Concorso dell'Italia nell'Esposizione internazionale di Anversa; Provvedimenti agrari contro la soffocazione dei viti; Riordinamento del Comizi agrari. Da Brin: Costruzione di un fabbricato ad uso di stazione per imbarco e sbarco dei passeggeri nel porto di Genova; Modificazioni al codice di marina mercantile, tornato dal Senato.

Il presidente commemora Nicola Fabrizi, la cui vita compendia la storia del risorgimento nazionale.

Gandolfi deputato dello stesso collegio, anche a nome degli altri colleghi, rileva il grande carattere di Fabrizi. Caratterizza rammenta le virtù del defunto. Propone che la Camera prenda il lutto per 15 giorni, che il governo concorra alla erezione del monumento a Fabrizi, che si ponga un busto suo nel palazzo di Montecitorio accanto a quello di Sella, che si comunichino queste deliberazioni alla famiglia a conforto del suo dolore.

Cavallotto si associa e descrive Fabrizi tipo nobilissimo di patriottismo oneroso e disinteressato, di filantropia e di lealtà.

Crispi riandando i vari fatti pubblici e privati della vita di Fabrizi dimostra come vi spicassero sempre il profondo sentimento di sacrificio, la modestia e il disinteresse. Col tempo Fabrizi apparirà quale è, una delle più grandi figure dell'Unità nazionale.

Savini Elia a nome delle Marche, Torlonia e Giovagnoli a nome di Roma, Dotto e Rocco Pietro a nome degli al-

— Non far strepito, disse l'amico, prendo con precauzione la porta.

Marillac gli strinse la mano un'ultima volta ed uscì. Quando fu in fondo al corridoio, si fermò e tornò indietro.

— Soprattutto, disse, avanzando il capo tra porta e stipite, nessuna imprudenza! Pensa bene che uno di voi due resterà su quel malaugurato sentiero, e che se sbagli tu, non isbaglierà lui. Sta all'erta... mira giusto fuoco come ad un coniglio.

Fatta questa finale raccomandazione s'allontanò; e dieci minuti dopo Gerfaut lo vide dalla finestra che usciva con Bèwerley a tutto vapore.

XXV.

Il sole più raggiante che rallegrar possa un bel giorno di settembre splendeva sul castello. All'intorno, la vallata tutta molle della pioggia della notte si schiudeva fresca e ridente come una fanciulla che sorta dal bagno. Le rovine parevano una banda d'argento intorlo alla sua fronte; i boschi, un manto verde sulle spalle. I campi che ne circondavano le frangie facevano risaltare col loro fondo bruno il contrasto dei colori. Dei tui, della specie vigorosa dipinta da Brascassat, annoveravano qua e là le praterie; gli uccelli raziugavano anila cima degli alberi le ali bagnate dalla pioggia; ed il morimoro delizioso delle foglie agitate da un venticiello soave rispondeva al mugugno grave delle mare.

(Continua)

CLEMENZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

— Vorrei essere un accademico s'io accettai la tua eredità! interrompe l'artista commosso, volgendo altrove il capo per nascondere un accesso di sensibilità impetiva, secondo lui, in circostanza tanto seria.

— Senti, non conosco persona più onesta di te ed è per questo che ti scelgo. Prima di tutto questo legato è un fidejussorio. Ti parlo in questo momento nella supposizione d'avvenimenti che probabilmente non accadranno mai, e solo per previsione. Ignoro le conseguenze che questa crisi potrà avere per Clemenza; sua zia, che è molto austera può bisticciare con lei e privarla della sua successione; la sua fortuna personale non è, ch'io creda, considerevole, e non conosco le clausole del suo contratto nuziale. Essa potrebbe dunque trovarsi a discrezione del marito, ed è ciò appunto che non saprei soffrire. La mia sostanza è quindi un deposito che, terrai sempre a sua disposizione. Spero ch'ella mi ami abbastanza per non respingere un servizio, del quale la mia morte avrà cancellata l'inconvenienza.

— Alla buon'ora! disse Marillac; ti confesso che l'idea di ereditare da te mi serrava il collo come un nodo scorsoio.

— Ti prego tuttavia di accettare i miei diritti d'autore. — Questi non li puoi rifiutare, continuò Gerfaut con un mezzo sorriso; è un legato che rientra nel dominio dell'arte. A chi dovrai infatti lasciarli se non a te, mio fedele collaboratore?

— L'artista fece parecchi giri nella camera molto agitata.

— Vorrei che tutti i drammi, esclamò, e tutte le commedie presenti e future fossero in fondo alla Senna, ma che questo duello non succedesse. — Del resto in caso di disgrazia, accetto il legato. Lo consacrerò alla stampa di una edizione completa delle tue opere, — in gran formato, — tale da scissare quella di Chateaubriand.

Gerfaut lo tratteneva del continuare l'intrapresa passeggiata, stringendogli affettuosamente la mano.

— Bravo ragazzo mio! disse, tu hai sempre la stessa fede nella gloria. In verità io non pensavo punto alla mia, e ti sono riconoscente della tua idea. Se darai mano all'edizione di cui mi parli, metti sul frontispizio il mio ritratto eseguito da Deyerdil. Gli altri due sono un orrore che mi fa arrossire. Non vorrei che la posterità, ammiratrice del mio genio, si mettesse in testa che io fossi brutto come Polissone.

La facezia di queste parole raddoppiò l'emozione di Marillac.

— E dire, esclamò, che ho salvata la vita a quel brigante di Bergenheim! — Segli ti uccida n'avrà eterno rimorso. T'aveva detto io che la facezzenza

In Città

Apertura di una nuova Collettoria postale. Per norma del pubblico avvertiamo che a datare dal 1° maggio p. v. verrà aperta una nuova Collettoria postale, in Ensenzo. Tale Collettoria oltre che al servizio di distribuzione ed accettazione delle lettere raccomandate e pacchi è autorizzata anche all'emissione e pagamento dei vaglia ordinari e militari sino a L. 50 nonché a fare operazioni di risparmio nei limiti di L. 50.

Beneficenza. La local Cassa di Risparmio, provvedendo alla distribuzione di una parte degli utili netti dell'esercizio 1884 a scopo di beneficenza, elargì a questa Congregazione la rispettabile somma di L. 4000.

La Congregazione, riconoscendo, rende la più sentite grazie al Consiglio amministrativo di quell'Istituto per sì benefica deliberazione.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati all'assemblea generale in seconda convocazione che avrà luogo la sera di giovedì 30 aprile alle ore 8 1/2 per trattare il seguente

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Relazione sull'andamento della Società;
3. Proposta di modificazione all'art. 48 dello Statuto sociale.

Il Presidente, Elio Morpurgo

Per i coltivatori di bozzoli. L'agurto dell'Esposizione del 1884, in Torino, per i filati in seta, ha rivolta la sua attenzione a un argomento di molta importanza per i coltivatori di bozzoli, vale a dire, alla confezione dei semi bachi.

Siccome in questa stagione, la quale, all'ora può considerarsi d'attualità, crediamo opportuno di richiamare l'attenzione delle persone competenti sulle sagge osservazioni che il relatore, signor Francesco Chiarini, ha scritto in proposito nella relazione, la quale sarà pubblicata fra pochi giorni.

Il signor Chiarini così si esprime: «Il governo ha sempre trascurato la sericoltura ed i setaiuoli in modo speciale. Il Governo, che alla frontiera vi fa gettare al fiume il fior di seta, che portate all'occhio del vostro abito, per impedire che s'introduca la filatura, lascia poi entrare a sècoli, senza controllo e senza esame, il seme bachi inquinato da molteplici infezioni, seme che oltre alla rovina concorre anche fra gli stessi semi italiani, farà poi inutilmente sprecare foglia e fatica ai nostri sericoltori, con danno incredibile dell'agricoltura e dell'industria.

«Non esageriamo nell'affermare che la libera introduzione del seme bachi estero senza controllo, porta un danno di oltre trenta milioni annui al nostro paese.

«Nel dipartimento del Var in Provenza non si fila né si vende più un bozzolo; tutti sono impiegati nella produzione di seme che viene esclusivamente importato in Italia: seme che non presenta alcuna garanzia essendo fabbricato per pura speculazione e non sottoposto alle necessarie osservazioni microscopiche e conseguentemente alle selezioni.

«Sarebbe di assoluta necessità che il governo, dopo aver stabilito opportuni preservatori bacillari nelle diverse provincie, esigesse che tutto il seme che si presenta alla frontiera per essere introdotto in Italia, fosse mandato ai detti osservatori i quali, dopo averlo esaminato, distruggessero inesorabilmente, quelle infette, e munissero quello sano, racchiuse in apposite bustole o sacchetti, di un bolla a piombatura che potesse facilmente essere conosciuto dagli acquirenti per la maggior parte contadini, i quali allora si abituerebbero a non voler più accettare seme che non sia munito del relativo sigillo che attesti che è stato sottoposto ad un rigoroso esame microscopico.

«In questo modo i nostri semi italiani, che specialmente nell'Italia centrale si sono con tanta premura adottati per procurarsi seme sano e scevro da infezione, non vedranno più trascurati i loro prodotti dai contadini che, allettati dal basso prezzo, preferiscono ora acquistare la infette e cattive semi della Francia piuttosto di pagare qualche lira di più per provvedersi del seme selezionato presso i nostri stabilimenti italiani.

«Raccomandiamo vivamente al ministro di agricoltura il provvedimento che abbiamo accennato per portare rimedio a tanto danno».

Essenza d'aceto dannosa alla salute. Il Municipio ha pubblicato la seguente circolare:

Onorevole Signore,

È accertato che Negozianti della Città ebbero in passato, inscientemente di

certo, ad acquistare, importata dall'estero, dell'essenza d'aceto, contenente sostanze coloranti artificiali di loro natura nociva alla salute di coloro, che della stessa, sotto forma di aceto, avessero fatto uso anche a dosi piccole, ma continuata.

Quando si pensi all'enorme consumo che nella domestic economia si fa di questa derrata alimentare, c'è di che occuparsene, ed è perciò che stimoli dovevamo più richiamare in argomento l'attenzione della S. V.

Se oggi, più che per l'addietro, l'industria dei falsificatori trae profitto dalla progressione della scienza, specialmente dalla Chimica, per la produzione di generi alimentari adulterati, d'altra parte la scienza è ricca di mezzi atti a rintracciare le frodi, e segnalare i danni che possono derivare alle popolazioni. Il controllo nel commercio è l'unico modo per porre un freno a questo male invadente delle sofisticazioni, e questo controllo lo si potrà avere se la S. V., prima d'ogni acquisto di merce di simil genere, si rivolgerà, con piccola quantità della stessa, al Laboratorio Chimico dell'Istituto Tecnico per opportuno esame.

Mentre facelo presente ciò alla S. V. l'avverto che valendomi dell'art. 54, n. 8. del regolamento sulla sanità pubblica, e dell'art. 104 della legge comunale e provinciale, farò procedere al sequestro di quella qualunque merce che fosse riconosciuta adulterata con miscuglio di sostanze nocive di qualunque natura.

Udine, 27 aprile 1885.

Il sindaco L. De Puppi.

L'assessore dott. G. Chiap.

Per il Collegio Convitto

Jacopo Stellini, di Cividale.

— Relazione della Commissione Municipale.

Il Collegio Convitto Jacopo Stellini, di Cividale, come avverte la Relazione, attraverso uno studio di crisi acuta, e la dissoluzione in cui è ridotto, fece sorgere nella Commissione incaricata a proporre dei provvedimenti, l'idea di rivolgere uno sguardo retrospettivo sulla natura delle cause che determinarono l'attuale deplorabile stato di cose.

E qui l'egregio relatore sig. Edoardo Fornitelli le riassume diligentemente per concludere che non debbono attribuire a un falso ambiente storico, civile e topografico, da non lasciar lusinga da riuscire a rigenerare la istituzione — e neppure all'effetto di umani errori, o di altre circostanze alle quali l'esperienza ed un'amoroso buon volere possono consentire efficaci rimedi.

E rimossa ogni dubbio su un cotale genere di cause, converrebbe, accenna la Relazione mettere a nudo quelle altre, le quali, dipendendo dal fatto umano, possono far tesoro di quella stessa triste esperienza che deve servir d'ammostrazione.

E qui l'egregio relatore molto bene osserva che a nulla gioverebbe il rimpiangere le ceneri ancor calde di una lotta di partiti, e inopportuna quindi, ogni recriminazione.

Esaminata la questione dal lato economico, è parere della Commissione che non essendo punto dimostrato essere la scuola tecnica quella che assorba la massima parte dei sussidi accordati dal Comune all'Istituto, ne propugna, caldamente il mantenimento, e con ragioni efficaci lavoro s'è assai convincenti.

Gli ulteriori bisogni sociali, scrive il Relatore, e la necessaria diffusione dell'insegnamento non consentono certamente, che in un Capoluogo di Circondario, l'istruzione si riduca come in altri tempi ai soli corsi elementari.

E continuando: «La spiorazione della scuola tecnica sarebbe il colpo di grazia al nostro stato operaio che dovrebbe dividersi ognor più, portando altrove i benefici frutti sociali del suo lavoro».

E qui reca in campo molto opportuno l'esempio di Gemonia, che per via di risparmio nel suo bilancio comunale, si provò a sopprimere la scuola tecnica, ma fattasi accorta del danno, dovette ripristinarla, perdendo il diritto di godere dopo la riattivazione, per tre anni, i sussidi e vantaggi dei quali dianzi frui.

La riforma radicale che sarebbe da adottarsi, secondo il parere della onorevole Commissione, consisterebbe invece in primo luogo a riconoscere la necessità di riformare il programma didattico delle scuole applicate al Convitto, e di dare a queste un indirizzo, che, staccandosi dai più comuni, abbraccia più specialmente quelle famiglie che in oggi sono costrette con gran dispendio a cercare in collegi esteri e lontani, quanto non si trova nella generalità delle nostre scuole.

Ed è a questo punto che la Commissione propone che al Ginnasio sia sostituita una scuola commerciale che serva tanto di preparazione ai giovani che volessero proseguire negli studi superiori

del commercio, quanto a quelli che dovessero senz'altro procurarsi un impiego immediatamente fruttifero.

Ed ecco in qual modo viene in appoggio dello accennato provvedimento:

«Questo nuovo programma che fece la fortuna del rinomato Istituto di Lubiana, e che creò la fama mondiale degli Istituti della Svizzera, sembrerebbe per noi il meglio adatto, poiché la nostra situazione topografica, posta come è quasi a cavallo di diverse stirpi, meglio di altre si presterebbe a dare al nostro Istituto quel carattere internazionale che tanto si addice allo studio efficace e pratico delle diverse lingue, studio che forma uno dei principali requisiti per chi vuol dedicarsi alla carriera commerciale. Una tale istituzione, se con vari criteri fondata, mentre per questa sua postura topografica sarebbe alta a gareggiare con quelle dell'estero, alle quali debbono ricorrere i nostri giovani per istruirsi seriamente nella lingua e nel commercio, avrebbe per di più sopra di quelle il vantaggio di una spesa più mita, consentita questa com'è dal prezzo moderato tra noi delle cose più necessarie alla vita e dai sussidi fruiti dalle nostre scuole e dal Convitto».

Osserva inoltre poi, ed a ragione, che con siffatto ordinamento di studi sarebbero possibili, come è in uso a Lubiana, speciali lezioni nei giorni festivi ai giovani commissari di zegno, con evidente vantaggio delle loro cognizioni e della loro carriera. Inoltre sarebbe possibile di aggregare in seguito alla scuola tecnica una cattedra feriale e domenicale di elementi teorici di agricoltura cattedra che potrebbe agevolmente trovare un sussidio pecuniario ed un complemento pratico dal Comitato Agrario e dal potere sperimentale che questi sta per istituire.

La eccellente idea fu incoraggiata anche dal voto di persone assai autorevoli nella materia, quali i senatori Paolo e Alessandro Rossi.

Questa in parte sostanziale dell'accennata Relazione, la quale siamo per credere non potrà non accogliere l'approvazione del Consiglio comunale cividalese, mentre fin da ora raccoglie il plauso incondizionato di tutte le persone dotate di senso pratico e di intelligenza.

Don Carlos, l'aturno pretendente al Trono di Spagna, fu di passaggio qui ieri col treno delle 8 pom.

Proveniva da Trieste con destinazione a Venezia.

Affiliazione di colonie. La Congregazione di Carità di Udine, quale amministrazione dell'opera pia Venturini della Porta, nel giorno 30 aprile corr. alle ore 10 ant., terrà un pubblico esperimento d'asta per l'affiliazione novennale di alcune colonie, site in comuni di Udine (S. Gotardo), Pavia d'Udine (Perotto, Perseriano e Ronchi di Pomerance), ed in quello di Pozzuolo (Zugliano) alle condizioni di cui il manifesto 9 aprile 1885 n. 69. III 4.

Arresti. Durante la notte furono arrestati un quattuantino, un orzoso, un vagabondo privo di recapito, e due che facevano un baccano indavolato in piazza V.E., e i quali si rifiutarono di desistere e di dire i loro nomi agli agenti di P. S.

Lucia Pascottini - Fornera

nata in Tricesimo il 26 agosto 1791, rese questa mattina l'ultimo sospiro.

La lunga esistenza dedicata interamente alle cure dei suoi più cari ed all'amore loro più intenso. La sua fu una nobile ed alta missione: quella vera della donna. E perciò che **Lucia Fornera** lascia morendo una ricca eredità d'affetti, e questo valga a lenire in qualche modo lo strazio dei suoi cari per la gran perdita fatta.

Alla famiglia della compianta estinta mandiamo il dovuto omaggio della nostra sincera e sentite compartecipazioni di dolore.

La Redazione.

Nell'età d'anni 94 spirava questa mattina ad un'ora e tre quarti.

Lucia Pascottini ved. Fornera

I figli Casara, Rodolfo e Clorinda, la nuora Lucia Chizzari, il genero Luigi Trivellato, i nipoti Lucio e Cesare e le nipote Cesarina, Ida e Gina addolorati per la perdita dell'amantissima madre, suocera e nonna danno il triste annunzio pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 23 aprile 1885.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alla ora 5 pom. nella Parrocchia del Duomo.

Olio puro di fegato di merluzzo.

I medici più eminenti che l'Emulsione di Scott d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosforo è la miglior preparazione per nutrirsi

fortificare il sistema. Per i bambini che soffrono di rachitismo ed emaciazione non ha eguale. E di sapore molto gradevole o non ha gli inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo. Per guarire la Tisi e malattie scrofologiche non ha rivale. Provvisi una bottiglia e si vedranno i suoi risultati.

NEL XXII ANNIVERSARIO della morte di T. Cicotti

SONETTO

«Non posso a meno
di tornare collo spirito
al paese che gli diu vita,
e ai bei colli di S. Daniele,
ove si educava l'anima
sua schietta, amorosa,
ardente di patrio af-
fetto»...

(VALUSSI - Discorso fun.)

«Di Teobaldo Cicotti
potrebbe dire ch'ei non
è morto ancora, e che
il suo ingegno e la me-
morla di lui sopravvi-
vono alla tomba»...

(A. BULLA - Idem)

Salve, Paese gentili, ridente e bello!
Tutto in te piace, tutto in te s'ammira:
E la postura e l'aura, che vi spira,
E i colli e gli abitanti insieme con quello.

Quella di grandi ingegni forti e ostello:
Qui fu Guarnerio (1), e fuoquo quel
[d'Andra (2);
Di Pers (3) il bardo osimo qui s'ispira;
E Pellegrin (4) v'immortalò il pannello.

Ma, pur tacendo d'altri sommi ancora,
Chi puote obliar la perdita immatura
Del nobil Vate, che la Patria onora?

Ah, no: — ne' nostri cori imperitura
Di Baldo la memoria resta ognora;
E sacro il nome fia a l'età ventura!

S. Daniele, 28 aprile 1885.

O. O.

(1) Guarnerio d'Artegna, Pivano di San Daniele, nel 1481 vi fondò la rinomata biblioteca, portandovi il suo nome.

(2) Mons. Giusto Fontanini, Arcivescovo d'Andra e Pivano del suo paese nativo nel 1786 arricchì la detta biblioteca di molti e pregevolissimi volumi.

(3) Il cav. fra Ciro di Pers abito parecchio tempo in questo paese, e vi morì nel 1669.

(4) Martino da Udine, detto il Pellegrino di S. Daniele, celebre pittore, in sullo scorcio del secolo XV lavorò i suoi capolavori nella chiesa di S. Antonio, ove ancor si ammirano.

In Tribunale

Il processo Foschini-Cavagnari. Ebbe luogo al Correzionale di Roma la seconda ed ultima udienza del processo Cavagnari-Foschini.

Dopo le arringhe del P. M. e degli avvocati della P. O. e della difesa, e dopo un altro scambio d'ingiurie fra Cavagnari e Foschini, questo ritirò la querela sporta contro quello, dichiarandosi soddisfatto delle risultanze del dibattimento.

Cavagnari dichiarò che gli constava essere l'avvocato Foschini un agente della questura; però non era più certo se abbia denunziato l'isolo di Sbarbaro. Il Tribunale ha assolto Cavagnari.

Note scientifiche

Le esperienze sul colera

In Spagna. Dopo le ultime comparse dello Zingaro in Oriente, gli studi profondi sui bacilli o microbi colorati, prima ristretti all'orbita dei pochi dotti che, creduti o non creduti, su teorie irrefutabili aprivano la via ad un mondo nuovo per la scienza, si estesero in più larga cerchia e preoccuparono altamente i sanitari d'oggi.

Kock in Germania e Pasteur in Francia ebbero un gran numero di seguaci e di allievi: pur tuttavia anche oggi pende inelutata la questione se il vaccino preventivo valga a preservare dal colera.

Il dott. Freire di Rio Janeiro l'anno scorso pareva aver conferito l'immunità al mondo intero colla vaccinazione della febbre gialla; ora il dott. spagnuolo Ferrand, domiciliato in Catalogna, ha vaccinato 40 persone contro il colera.

I vaccinati saranno adesso sicuri di restare intatti dall'epidemia? Certo che per ora nessuno può rispondere a questa domanda. Ma il metodo seguito dall'illustre dottore, nello arduissimo suo tentativo merita d'esser qui accennato.

Il dott. Ferrand prese dei bacilli virgolati estratti dalle feci dei colorati; ne inoculò, per via sottocutanea, nel tessuto cellulare di giovani cobaye. Ben tosto apparve al punto d'iniezione un tumore dolorosissimo; in breve la temperatura si abbassò e quindi si manifestarono i sintomi di colera e non di rado fulminanti.

Una goccia di sangue di cobaye, così infettata, può servire come punto di

tri collegi, Coppino a nome del governo, ascoltando al compianto generale e alle proposte Cairoli.

Rocco Piatro propone che, dopo il sorteggio degli affari si sospenda la seduta.

Approvandosi le proposte di Cairoli e Rocco.

Comunicata la lettera di Gagliardo che insiste nella dimissione e dichiarasi quindi vacante un seggio nel primo collegio di Genova.

Procedesi al sorteggio degli affari.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 — Pres. DURANDO.

Il Presidente comunica il seguente bollettino sulla salute di Mamiani: «Le condizioni sono stazionarie».

Procedesi alla discussione dell'interpellanza di Jacini sugli intendimenti del Governo e sulle conseguenze politiche emergenti dall'inchiesta agraria.

Jacini chiude il suo discorso, col dire che le conclusioni dell'inchiesta agraria non chiedono un' immediata abolizione d'imposte ma che il Governo con una ferma e risoluta politica proclami la sciolta delle spese, adottando molte economie che gli permettano di venire in soccorso dell'agricoltura. Ecce il governo a mettersi in questa via; conceda qualche cosa subito per allentare la crisi, senza far dipendere i provvedimenti a favore dell'agricoltura dall'approvazione di nuove imposte.

Così operando, avrà con sé il paese che pensa e lavora, al quale le aspirazioni intemperanti, le velleità di una grandezza politica con eserciti e flotta sproporzionati ai nostri mezzi, incominciano a venire in uggia.

Vittorio deplora anch'egli che molte spese non indispensabili, sieno fatte in questi ultimi anni mentre i capitali consecrati potevano più opportunamente impiegarsi a favore dell'agricoltura; insiste sulla necessità di un provvedimento di carattere generale, di un sistema completo.

Griffini dimostra la gravità della crisi agraria assicurando che tutti i generi sono colpiti.

Levasi la seduta alle ore 6.

In Italia

Coppino scrive.

Roma 27. Il ministro Coppino, ha scritto al rettore D'Ovidio una lettera, con la quale, in carta guisa, interpreta le conclusioni dell'inchiesta amministrativa universitaria.

Il ministro deplora la partecipazione dei professori e la protesta contro il governo. Aggiunge dolergli che il suo giudizio concorda con quello dell'inchiesta.

La lettera dovrà parteciparsi ai professori che si unirono alla protesta contro la condotta del governo.

Il Governo ha fatto bene di dire una parola.

La Gazzetta Ufficiale pubblica:

Spargonsi dai giornali notizie allarmanti sullo stato sanitario del regno, facendo supporre l'esistenza di vari casi di colera in provincia di Bergamo.

Il Governo non ha mai taciuto nulla in fatto di salute pubblica e sente il debito di tranquillizzare gli animi rettificando le notizie.

Il 22 corr. fu denunciato un caso di malattia sospetto in un individuo di 75 anni, di poverissima condizione. Visitato subito da una commissione di quattro medici, venne a giudizio unanime qualificato affetto di colera sporadico, ovvero locale, come si verifica in ogni tempo. Nessun altro caso si è verificato dal 23 in poi, né in detto comune, né in altro qualsiasi del regno, essendo ottime le condizioni della salute pubblica.

All'Estero

Un caso di pazzia.

Berlino 27. La Norddeutsche pubblica: Ieri nel pomeriggio essendo l'imperatore giunto in vettura al palazzo dell'Ambasciata inglese ed essendovi disceso, un giovane che passava volle montare nella vettura imperiale.

Fu riconosciuto per un pittore di porcellane sordo-muto, di Berlino, agente così spinto per un attacco momentaneo di alienazione mentale.

In Provincia

Disgrazia. La mattina del 24 corr., a Venzona, il bambino Madras Leonardo d'anni 3, cadde nel fuoco preso il quale si trovava a trastullare e si scottò talmente che morì subito.

Si vendono all'ingrosso in Vittorio al Laboratorio De' Stefani, ed in
Udine nelle Farmacie: Camelli, Alessi, Comessatti, Fabris,
De Candido, De Vincenti, Biasoli e Petraceo al prezzo di
lire 1.20 la scatola grande, e cent. 60 la piccola.

editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a **prezzi convenientissimi**.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Risponditori: in **Udine**, Fabris A., Conelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), L. Diastoli farmacisti; in **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; in **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; in **Zara**, Farmacia N. Androvic; in **Trento**, Gioppino Carlo, Prizzi C., Sautoni; in **Spalato**, Allinovic; in **Graz**, Grabovitz; in **Piumo**, G. Prodem, Jackel F.; in **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; in **Roma**, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Raccomanda quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo, tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico: l'Imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, e lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via. Paolo Sarpi numero 20.

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Larresi, Becker, dell' Eremita di Spagna, Pöhner, Vichy, Frendini, Rompassini, Paterson's Loewiger, Cassia Altamirata, Piffussini* ecc. ecc. alla guarire la tosse, rucedilo, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il gotraro dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di:

Queste polveri non hanno bisogno dei giornalisti carlisti che reclamano che si spaccano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col suo nome e sia per la semplicità ed elegante confezione, sia per prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassando qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Unita la corda (100 tabelle) L. 3.50.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniera.